

Il giocatore ha atteso la sentenza nella città veneta, poi è andato a Perugia Rossi distrutto, il Vicenza rischia il collasso

L'attaccante a casa della fidanzata Simonetta - «Cose da pazzi, è assurdo» - Dura reazione del presidente Farina che accusa la Federcalcio e dice: «Forse Paolo ha commesso un errore, è troppo ingenuo. E' caduto un mito» - Vuol lasciare il Perugia e incassare l'affitto» come da contratto - Sfuma un trasferimento che avrebbe salvato il bilancio del club vicentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PALERMO. Giussù Farina ha da poco conosciuto la sentenza della Commissione Disciplinare. La sospensione di Paolo Rossi per tre anni giunge come una mazzata. Per il Vicenza, proprietario del cartellino del giocatore, può essere addirittura mortale. «La Federcalcio è responsabile in parte», attacca — di

fuori dal mondo, nella sua bontà sfiora addirittura l'ingenuità. Chiaro, comunque, che l'hanno voluto coinvolgere. Lo scandalo, senza Rossi, non avrebbe avuto portata. Non avrebbe avuto senso.

«Certo», aggiunge — da oggi è caduto un mito. L'immagine di Paolo esce a pezzi da questa vicenda. Un colpo

alla credibilità del calcio, che in Rossi aveva il suo rappresentante più prestigioso e più genuino. Ma forse Paolo ha sbagliato: era meglio se stava zitto. La sua professione d'innocenza è forse suonata come una sfida, qualcuno ha voluto coinvolgerlo, accusarlo con ostinazione, sicuramente con acredine. Per me non cambia assolutamente niente, tanto che Paolo non può aver commesso niente di disonesto, ma per chi non lo conosce fa la figura, adesso, anche di essere falso.

Il Vicenza adesso, «Martedì ci sarà consiglio. Cosa posso dire? Sarebbe meglio che venisse Paolo a spiegare con i consiglieri. Per la società è un colpo tremendo, facciamo affidamento su un capitale che adesso sembra polverizzato, svanito nel nulla. Peccato, perché avevamo in Paolo un giocatore di prim'ordine, un autentico fuoriclasse. Il giorno di finire in una grossa società».

«Chi paga? Con il Perugia», spiega Farina — «era un accordo biennale, dovrò trovarmi con Dattoma, studiare insieme la soluzione migliore. Una cosa mi sembra evidente: il Vicenza è del tutto esaurito».

Il che significa che molto probabilmente Farina farà valere la clausola del contratto: per il secondo anno di permanenza a Perugia, Dattoma s'era impegnato a versare 750 milioni. Almeno per la prossima stagione il Vicenza non dovrebbe accusare il colpo, se non i bilanci nasceranno per il futuro.

A pochi chilometri di distanza si sta vivendo un altro dramma, ben più grave. Paolo è arrivato sabato sera a Vicenza, s'è rifugiato in una casa di amici. Per ora è di attesa, ore e ore a tentare previsioni, ad abbozzare ipotesi. Alle 10,5 di ieri, Paolo è andato a casa di Simonetta, è colta da una crisi di pianto: «Cose da pazzi», ripeterà per tutta la mattinata.

Il nostro primo tentativo di mettere in contatto con Paolo è stato fallito. Risponde il fratello di Simonetta: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

Ma la fortuna ci assiste: in quel momento chiama al telefono il papà di Rossi: chiede notizie del figlio, è scuro. La cordina di Paolo è stata accorta. Paolo era perché la madre di Simonetta è costretta a dire la verità: Paolo è in vacanza, niente di più che una vacanza».

Paolo: «Ecco cosa penso»



Paolo Rossi scrive, per confermare la sua innocenza, sostenuta dall'intero mondo del calcio. «E' la tesi che non è bastata alla commissione disciplinare. Non resta che attendere la motivazione della sentenza ed il ricorso alla Caf».

«Continuo a ripetere quello che ho sempre detto, non c'è altro da aggiungere. Sono innocente, non mi stancano mai di ripeterlo, ma evidentemente la mia parola non conta nulla: è solo un problema di credibilità. E' tutto assurdo, non riesco ancora a rendermi conto di ciò che è successo. «Non mi sento di commentare la sentenza per non compromettere la mia posizione nel ricorso che sarà presentato alla Caf dal mio legale. Per questo sto andando a Perugia, per confrontarmi subito con l'avvocato. Dovrò presto telefonare anche a Farina... «Ho bisogno di riflettere un po' di tempo prima di prendere qualsiasi decisione. Mi sento ancora troppo confuso e smarrito. L'unico aiuto morale mi viene dal convincimento che ho dentro di me di non aver fatto nulla di male. Chi mi conosce bene può essermi d'aiuto. E' vero che durante il confronto con Craxi ci sono state manifestazioni di protesta. E non ci saranno, verosimilmente, nei prossimi giorni.

«Il risultato era scontato, essendo stato predeterminato prima dell'incontro. Come avvocato non ho nulla da rimproverarmi; come militante sono fiducioso in quanto, grazie a Dio, esiste anche la Caf. Con alcune sentenze, «memorabili», la Caf ha continuato a fare il suo dovere. La Caf ha messo fuori dalla porta del giudizio sportivo il tipo di processo sommario che non è ammesso in questo caso. De Biasi ha affermato ripetutamente col massimo rigore che anche nel processo sportivo deve essere dato ampio spazio al contraddittorio. Questo secondo norme processuali che sono fondamentali. Puntualmente ho espresso la mia solidarietà a Rossi, «la bandiera del calcio italiano», dopo avere appurato che il processo era ingiusto e che i giocatori mangiano nel Milan, dopo avere anticipato le loro dimissioni qualora Colombo sia radiato, il presidente rossoneri ha avuto improvvisamente uno sfogo, il primo ed unico durante l'ora di convocazione.

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«Sicuramente — ha concluso Colombo — non con quelli bianchi del signor Tricca».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«Sicuramente — ha concluso Colombo — non con quelli bianchi del signor Tricca».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«Sicuramente — ha concluso Colombo — non con quelli bianchi del signor Tricca».

A Perugia ne sono sicuri «È un errore giudiziario»

PERUGIA — Perugia ha reagito con l'abituale compostezza alla sentenza, pesante sentenza emessa nei mesi scorsi dai giudici della disciplina. Si sono formati campamenti di tifosi nei bar, nelle vie del centro. Ma non ci sono state manifestazioni di protesta. E non ci saranno, verosimilmente, nei prossimi giorni.

Alla fine tutti rimasero soddisfatti, e per il punteggio e per la grande determinazione. E' lo stesso il fatto dalle due squadre una volta che il risultato non era per loro positivo. Non riescono immaginare come due persone, al di fuori del mondo del calcio, possano aver promesso a Paolo Rossi, che ne avrebbe fatta domanda, richiesta, di poter soddisfare le richieste di realizzare due gol in una partita. Evidentemente, trattava di miliardante creduto, sempre che in effetti certi discorsi fossero stati fatti. E lo ne dubito fortemente, anzi lo escludo: tra i due ci fu un semplice contatto: da calciatore a tifoso. m. b.

Rossi allo stadio (ma in tribuna)
PERUGIA — Paolo Rossi appare sulla porta della tribuna stampa del «Cari» nel mezzo dell'amichevole tra Nazionale olimpionica e Perugia giocata ieri pomeriggio e finita 0-0. Dice con un sorriso: «Sono venuto perché non ho niente da vergognarmi. Gli hanno chiesto: che cosa intendi fare a questo punto? «Io continuo a fare il calciatore. Non ho nessuna intenzione di smettere. Se mai, adesso, mi prendo una vacanza, niente di più che una vacanza».

«La notizia si è sparsa in un baleno, ma la città non ha perso il suo pigro aspetto menomale. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato della società, commentando la notizia: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

«La notizia si è sparsa in un baleno, ma la città non ha perso il suo pigro aspetto menomale. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato della società, commentando la notizia: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

«La notizia si è sparsa in un baleno, ma la città non ha perso il suo pigro aspetto menomale. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato della società, commentando la notizia: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

«La notizia si è sparsa in un baleno, ma la città non ha perso il suo pigro aspetto menomale. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato della società, commentando la notizia: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

«La notizia si è sparsa in un baleno, ma la città non ha perso il suo pigro aspetto menomale. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato della società, commentando la notizia: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

«La notizia si è sparsa in un baleno, ma la città non ha perso il suo pigro aspetto menomale. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato della società, commentando la notizia: «Paolo non c'è e mia figlia sta dormendo».

Alla Lazio per ora tutti tirano un sospiro di sollievo Lenzini: «Ci poteva andare peggio»

Sulla squadra incombe però anche il processo del 23 maggio - E poi i giudici sentiranno Wilson
ROMA — «Sono più sollevato, la sentenza per fortuna è stata per noi assai diversa da quello che si temeva dopo le richieste formulate da De Biasi». Con queste parole il presidente della Lazio Umberto Lenzini ha commentato le decisioni della commissione disciplinare.

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

«Sinceramente mi aspettavo una condanna più severa per Giordano e Manfredonia, ha proseguito il dirigente biancoazzurro — che costituiscono il patrimonio tecnico più cospicuo per la Lazio. Però non è ancora finita: quali sono le prospettive per l'altro procedimento del 23 maggio? Qui sono più tranquillo, non dispero. C'è anche il ricorso alla Caf da considerare, però io mi auguro che non venga modificata la sentenza della disciplina».

Possono giocare in Sud Africa I giocatori sospesi sono trattabili

MILANO — La domanda viene spontanea: cosa succederà ai tesserati come Rossi qualora la Caf dovesse confermare la sentenza della disciplina? Sono ugualmente trattabili al «calcio mercato» trattandosi di squalifiche a termine? Vediamo di analizzare i due argomenti.

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

Totocalcio Totip

CONCORSO 39	
1 Bari-Pisa	2-0
1 Como-Palermo	1-0
1 Genoa-Parma	3-1
2 Lecce-L. Vicenza	0-1
2 Monza-Cesena	0-1
1 Pistoiese-Matera	3-1
x Sambened. - Samp. 0-0	
x Spal-Atalanta 1-1	
2 Ternana-Taranto 0-1	
x Verona-Brescia 0-0	
x Rende-Montevarchi 0-0	
2 Sangiov. - Spavia 0-1	
1 Messala-Spezia 4-0	

Il monte premi è di Lire 2.624.311.154
Quote sul giornale di domani

PROSSIMA SCHEDINA - Brescia-Monza (and. 0-1); Como-Pistoiese (1-1); L.R. Vicenza-Bari (2-2); Matera-Verona (1-1); Palermo-Genova (1-1); Parma-Cesena (0-0); Sampdoria-Ternana (0-0); Spal-Sambened. (1-1); Taranto-Atalanta (0-0); Treviso-Frosin. (0-0); Reggina-Catania (0-1); Pordenone-Padova (0-3).	
--	--

Il Catanzaro evita la Serie B Come una promozione

CATANZARO — La sentenza della Commissione Disciplinare ha provocato a Catanzaro l'atmosfera della giornata che, in varie occasioni, sancirono la promozione della squadra giallorossa in serie A. Pur perdurando ancora qualche incertezza sull'ultima decisione (la Caf), non è dubbio che la celebrità del processo ha spazzato via lo scetticismo.

E intanto i rossoneri perdono in Australia

SYDNEY — Il Milan ha reagito con sorpresa e costernazione alla retrocessione in serie B e alla radiazione del presidente Colombo. Giocatori e dirigenti hanno preso la notizia da un giornalista italiano mentre stavano cenando al termine della partita d'esordio della loro tournée australiana contro una selezione locale. La partita terminata con la sconfitta dei rossoneri per 2-1; il gol degli italiani è stato segnato da Antonelli.

Sibilia: «Non è possibile che ci abbiano trattati come il Perugia»

Il presidente dell'Avellino vuole le dimissioni di Federcalcio e Lega
SIBILIA — «Non è possibile che ci abbiano trattati come il Perugia».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».

«L'ultima speranza dunque è affidata alla Caf: e se dovesse ribadire la sentenza? «L'ho già detto, andrò a redigere le parti come tifoso sportivo, non mi esserò rinchiuso». «Con i baffi finti e occhiali neri».